

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio orn. Per tutta Italia franco di posta.	L. 9,50 • 22	L. 5,00 • 3
Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.	L. 11,50 • 24	L. 6,50 • 6,50
Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.		

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 23 alla linea per a prima

pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunkzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. 70 la linea.

Non si tiene conto degli articoli annullati, e si respingono lettere non

affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AI NOSTRI LETTORI

Anche questa volta ci presentiamo fiduciosi ai nostri lettori senza tanti preamboli, e mandiamo loro i nostri auguri per l'anno nuovo.

Per un giornale che milita, come il nostro, fedele sempre alla stessa bandiera, seguendo sempre gli stessi principi battendo sempre la stessa via per farli trionfare, diventa una superfluità ripetere a chi lo conosce le stesse dichiarazioni, sotto il titolo pomposo di programma o di professione di fede.

Quindi non faremo né una cosa, né l'altra.

I numerosi amici, che incoraggiano da DODICI ANNI l'opera nostra, ci troveranno uguali anche in seguito; e forse taluni di coloro, che, amanti del paese, dissentivano però da noi nel modo di procurarne il maggior bene possibile, affitti da una fresca e dolorosa esperienza, ripenseranno se l'onestà della causa non richieda di unire insieme tutti gli sforzi, e di stringere le destre in un patto così nobile, così generoso.

Se questa speranza fosse troppo ardita, se dovesse svanire come un sogno, domandiamo almeno che tutti, amici ed avversari, riconoscano la sincerità immutabile delle nostre intenzioni.

Con questa sincerità, che gli fu guida costante per il passato, il

GIORNALE DI PADOVA

procederà nel suo cammino anche per l'avvenire, studiandosi di appagare i desiderii dei lettori, e di corrispondere in tutte le

guise alla benevolenza ch'essi gli accordano.

In linea politica, guardingo nel dare notizie se prima non sono bene appurate, cercherà sempre di attingere alle fonti più

glieri della stampa nostrana ed estera, conciliando la massima prontezza sia con dirette corrispondenze, sia con telegrammi particolari.

Al nostro corrispondente romano, del quale i lettori hanno potuto apprezzare la diligenza ed il retto giudizio, lasciamo

Queste Lettere diventano doppiamente preziose nell'attuale situazione dei partiti politici, e nel primo scorso di sessione dell'anno entrante.

Oltre alla Cronaca cittadina, cui dedicheremo una cura speciale finché riesca, quanto interessante, altrettanto aliena dal pettegolezzo, saremo più abbondanti del solito anche nelle notizie di provincie essendoci assicurati della collaborazione. Ci corrispondenti capaci e coscientiosi.

Nell'Appendice del Giornale i lettori troveranno ueste volta singolare attrattiva per la pubblicazione di romanzi, quasi tutti di autore italiano, e fra i migliori.

Daremos per primo

CUOR DI FERRO E CUOR D'ORO

di ANTON GIULIO BARRILI

qui faranno seguito.

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA

di ANTONIO CACCIANIGA

I ROSSI ED I NERI

di ANTON GIULIO BARRILI

EVA DI

e finalmente

CONSUELO

di G. VERGA

ai GIORGIO SAND

Con questa scelta speriamo di aver fatto nella nostra appendice un'ottima parte anche all'amea letteratura, colla lusinga

l'incontrare il genio dei lettori, e particolarmente delle gentilissime nostre lettrici, le quali d'ordinario, in fatto di giornali politici,

poco si curano dei piani superiori, e domandano piuttosto al pianterreno una qualche fierezza.

Volendo poi dare ai nostri abbonati una prova di riconoscenza per l'appoggio che ci accordano, faciliteremo loro anche

quest'anno l'acquisto della Illustrazione Italiana.

Chi si abbona per un anno al GIORNALE DI PADOVA, e ne paga anticipatamente l'importo, riceverà pure per un anno l'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA, suo costo originario.

che si pubblica in Milano dalla Ditta Fratelli Treves per il prezzo di L. 20,— in luogo di L. 25,— suo costo originario.

Questo è il fardello di buoni propositi che ci accompagna nell'anno nuovo: noi troveremo tanto maggior lena per soddisfarli

quanto più saremo sicuri della vostra perenne amicizia.

LA DIREZIONE

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per quelli che si associano all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ed al GIORNALE DI PADOVA per l'annata pagandone anticipatamente l'importo.

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio abov. — a domicilio

Pel Regno

Anno

L. 38

• 42

L. 44

Anno

Sém.

Trim.

L. 18

9,50

5,—

L. 22

11,50

6,—

L. 24

12,50

6,50

Venerdì 28 dicembre 1877

GIORNALE POLITICO

Le parole dette dal Czar alla deputazione della città di Pietroburgo,

che gli si è presentata per felicitarlo del suo ritorno nella capitale, ridestrarono una qualche apprensione per il mantenimento della pace generale. Coloro stessi che fino a ieri accoglievano con riso di scherno i pronostici un po' tetri di chi segue con attenzione l'andamento degli affari europei, oggi sono costretti a confessare che la situazione non è più così tranquillante come la credevano dapprima, e gli stessi ottimisti più eccessivi cominciano a riflettere.

Se fossa nostro costume mettere avanti all'interesse pubblico la nostra soddisfazione personale, dovremmo vedere con una certa compiacenza questa nuova evoluzione nei criteri dei pubblicisti, e ridere a nostra volta di quelli che ridevano di noi, ridere soprattutto di quella schiera numerosa di dottor Pangloss, che, paurosi di guardare in faccia la verità vera, si andavano erendo una verità per loro uso a consumo.

Ma tronchiamo volentieri queste considerazioni, che hanno per lettori un interesse assai limitato, e ci affidiamo piuttosto a dire ciò che ci sembra della situazione attuale in Europa.

La Russia, sicura dell'appoggio della Germania, dopo i sacrifici sofferti, ed ora che la sorte delle armi le schiude i piani della Rumelia fino alle porte di Costantinopoli, ha gettato improvvisamente la maschera.

« Molto abbiamo fatto, disse lo Czar alla deputazione di Pietroburgo, ma molto ci resta ancora a fare. »

In queste parole vi è tutto un programma, che svela le intenzioni della Russia, ed abbassa fino allo zero il termometro della corrente pacifica.

Le condizioni poste dalla Russia nella conferenza di Costantinopoli, e precedentemente riassunte nel memorandum di Berlino, non possono più servire di base per un compromesso adeguato alle pretese del partito slavo.

È perciò che la Russia vuol proseguire la guerra con tutto il vigore, costringere la Turchia ad una pace separata, ed imporre condizioni alle quali l'Europa non può restare indifferenti.

Non lo può sopra tutta l'Inghilterra, la quale non ha rinunziato ad attrarre nell'orbita delle proprie idee qualcuna delle potenze, l'Austria più che le altre.

Noi temiamo che presto o tardi vi riuscirà.

Non è ancora cessato, e forse non cesserà così presto il rumore intorno alla versione data dalla Neue Freie Presse delle parole dette da Andressy in seno alla delegazione circa le velleità dell'Italia sul Trentino.

La Wiener Zeitung sostiene la inesattezza di quella versione, ma la Neue Freie Presse ribadi le sue prime assicurazioni, e la Deutsche Zeitung ha confermato che erano esatte.

Non si può negare che il cont. Andressy corre piuttosto spicchio nelle minacce: Non è sempre la prerogativa dei forti.

Ecco l'accennato brano del resoconto:

Da una serie di letti documenti emerse che il governo austriaco non passò sotto silenzio il linguaggio

stile all'Austria e favorevole all'annessione del Trentino, che per un certo periodo di tempo fa tenuto

dalla stampa italiana, e mediante il quale si faceva aperta propaganda per una rettifica dei confini fra l'Austria e l'Italia. Al contrario il nostro governo colse l'occasione per usare un linguaggio assai energico verso l'Italia.

Il conte Andressy andò tanto lungi da dichiarare al governo italiano che se si facesse qualsiasi tentativo di tradurre in fatto le accennate voglie annessioniste, l'Austria-Ungaria non esiterebbe a provvedere alla propria sicurezza, se occorre col prendere l'offensiva, e col ritogliersi il quadrilatero, per fortificare meglio la propria posizione.

Di questa risoluta dichiarazione si diede comunicazione anche al gabinetto di Berlino, ed il conte Andressy si trovò in grado di partecipare alla Commissione che la Germania l'approva plenamente.

Gli è vero però che la Gazzetta di Vienna, in una nota già segnalata dal telegioco, dichiara contrario al vero il resoconto della Neue Freie Presse. La nota che il foglio ufficiale stampa in testa della sua parte non ufficiale è la seguente:

La Neue Freie Presse pubblica nel suo foglio vespertino di ieri (22) una serie di particolari relativi all'ultima seduta segreta della Commissione della Delegazione austriaca.

In risposta a ciò ci limitiamo a dichiarare che le informazioni della Neue Freie Presse — sia per mancanza d'intelligenza in chi le diede, o per malizioso proposito deliberato — sono, precisamente nei punti più importanti — così palmarmente inesatte e avviate (unrichtig und entstellt) che basta questo motivo per non degnarsi di rettificarle.

Ma la Neue Freie Presse replica in questi termini:

Da parte nostra, ci limitiamo a dichiarare che le nostre informazioni sono autentiche e che noi continuiamo ad affermarne l'esattezza dal principio alla fine.

Dopo tutto c'è rimaniamo nell'incertezza su quello che più c'è in gioco. La Ismaelita della Gazzetta di Vienna o la contromisiva della Neue Freie Presse riguardano esse anche la parte del resoconto di quel ultimo giornale che si riferiva alle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria?

MERCIMONI POLITICI

Il 14 dicembre, dopo la famosa discussione sul segreto telegrafico, al momento della votazione dell'ordine del giorno Sarlaris, i membri del gruppo San Donato, — c'è anche un gruppo San Donato! — o uscirono dalla sala o dichiararono d'astenersi dal voto.

Questa astensione fu rimarcata ed il nostro corrispondente Romano ce ne parlò nella sua lettera telegrafica.

Perché mai, in una giornata tanto solenne, quando pochi voti potevano decidere la vittoria o la sconfitta del Ministero, quei deputati posero l'arma al piede, e se ne stettero spettatori impotenti della battaglia?

Il motivo ora s'è capito, ed è tale che quei signori dovrebbero coprirsi il volto per la vergogna.

Due giorni dopo quel voto, il duca di San Donato era a Napoli, nella sala di Montecatini, e presiedeva il Consiglio comunale. Doveva votarsi il bilancio, ma il duca prende la parola, o dice:

Carissimi colleghi, io mi sono accorto che Napoli paga al Governo per canone di dazio consumo una somma proporzionalmente superiore a quella che pagano le altre città. Io vi propongo nel progetto di bilancio nuove tasse per coprire il danno, ma prima di votarle, dobbiamo farci rendere giustizia dal Governo. Dobbiamo ottenere una riduzione di due milioni almeno sul canone che ora paghiamo. Io vi propongo quindi di nominare una Commissione con l'incarico di recarsi a Roma a conferire all'uopo con l'onorevole Depretis.

La fedele maggioranza applaudì; ma una voce onesta rispose al sindaco:

Prima di chiedere al Governo questo alleggerimento, è conveniente fare nelle spese tutte le economie che si possono realizzare. Occupiamoci prima delle economie e poi del canone daziario.

Questa proposta era molto avvincente, il bilancio della città di Napoli presenta quest'anno un aumento nelle spese di non meno che sei milioni. Con un deficit di quelle proporzioni, mentre si va innanzitutto a furia di ripieghi, d'imprestiti, di cambi, il duca di San Donato ha avuto il coraggio di aumentare il bilancio passivo di mantenimento di sei milioni!

I giornali onesti, non hanno mancato di avvertire che l'argomento posto un banzai dal San Donato in favore della diminuzione del canone non suscitò. Il *Protocollo*, ha dimostrato, con molta chiarezza che Napoleone solo non paga al Governo più delle altre città, ma paga meno. Inattuata le obblazioni furono scartate, la Commissione fu elata, se data stante, ed il dazio di San Donato partì per Roma.

Avvava ben altri argomenti che

quelli esposti dinanzi al Consiglio comunale, il signor duca, per piegare l'onorevole Depretis! Tutto era si fa chiaro nella condotta del gruppo San Donato. È scarso di numero e d'autorità, ma quando i due platti della bilancia sono pari, basta un peso minimo per alterare l'equilibrio. Quando la Camera è divisa in due frazioni pressoché uguali, bastano dieci voti a decidere da quale parte starà la maggioranza. Il 14 dicembre il gruppo San Donato non si pronunciò, perché aspetta a pronunciarsi che sia risoluto l'affare dei due milioni.

Accconsentirà, l'onorevole Depretis al ribasso domandato? Il gruppo San Donato gli sarà fedele, e voterà le Convenzioni, le costruzioni, tutto ciò che all'onorevole Depretis piacerà. Tanto duro? In tal caso il gruppo San Donato passerà fra i dissidenti, tempestando contro le Convenzioni, le riforme elettorali, e magari la violazione del segreto telegrafico.

Questo che il Sandonato fa non è che la ripetizione di ciò che fece l'onorevole ex-presidente del Consiglio di Mantova, i suoi amici condussero il contratto con medi più accorti. Le apparenze, sa non altro, furono dignitose. Il Sandonato è persona più rossa, e l'ambiente del partito in cui egli vive, è assai più guasto di quello in cui era assunso fatto a vivere il Peruzzi. Egli fu sgualciamente e cinicamente ciò che il Peruzzi fece con una certa eleganza, con uno spolvero di dottrina economiche e politiche che valerono il mercimonio. Ma la sostanza è la stessa: il connubio del Nicotera col manipolo toscano doveva figliare la proposta di consiglio fatta da Sandonato a Depretis.

La deputazione toscana, che avrebbe potuto ottenere a favore delle finanze di Firenze un aiuto dallo Stato proporzionato a' sacrifici fatti da questa città, ha voluto a sicura curarsi questo aiuto con un intrigo politico. Era naturale che un sindaco sciale-squatore, posto senza merito a capo di un'altra grande città, la spingesse deliberatamente alla rovina, confidando di potere, all'ultimo momento, imitare quell'esempio, e vendere al Ministero il suo appoggio in compenso di un certo numero di consiglieri carolini, che nella seduta del 14 avevano abbandonato o avvano votato contro il Nicotera.

Ma i nicoterini se non furono batuti, non trionfarono. L'onorevole perorò la causa del presidente e dei consiglieri carolini, che nella seduta del 14 avevano abbandonato o avvano votato contro il Nicotera.

Non si sa ancora che cosa l'onorevole Depretis abbia risposto al duca di San Donato; ma dubitiamo che gli abbia dato la risposta che un ministro onesto dovrebbe fargli. Per non perdere l'appoggio del Cisp, egli ha già ceduto alle sue molecole, circa l'affare Vitale Charles: non c'è ragione di credere che voglia mostrarsi più resistente al San Donato.

Gli uomini onesti della sinistra obbligò il torto di tollerare, quando il Ministro del 18 marzo allestìo, il Palazzo, era affollatissima, il Consiglio dell'impero, dal Senato, e dalle principali autorità civili e militari. La serata della fine di aprile, quando il Palazzo era affollatissima, ed il popolo applaudi vivamente l'imperatore. Questi era scortato dagli ufficiali della guardia che si trovano addosso a Pietroburgo.

RUSSIA. 22. — Lo Standard ha

dai Pietroburgo:

«Saremo sempre gradi più stimati alle donne. Si può ricevere alla

stazione dalla famiglia imperiale, dai

ministri del Consiglio dell'impero,

dal Senato, e dalle principali auto-

rità civili e militari. La serata della

fine di aprile, quando il Palazzo era

affollatissima, il popolo applaudi vivamente l'imperatore. Questi era scortato dagli ufficiali della guardia che si trovano addosso a Pietroburgo.

TURCHIA. 24. — Telegrafano da

Serajevo alla Politische Correspondenz che cosa regna vissima ec-

cellenza per ultimo difatto turco.

Si dice inoltre che parecchie navi

della squadra del nostro porto si

Nel ritrovare quella donna ch'esso

guardava come risorta, il povero Co-

mino tanta gioia provò, che gli venne

suo neppur s'avvidere delle tracce la-

sciata su quel volto dal morbo.

Tanto ostensamente effettuosa fu Ve-

ronica col Martinengo, che questi in

partir da lei andava ripetendo tra sé:

L'idea a cui ben presto fu noto che

pù che l'onorevole sua figlia, per esempio

comico Comino, era preoccupata al signor

di Coreggio quanto dunque poteva

essere a Veropiana la condotta del gio-

vane Martinengo. L'osservazione fu

ragionevole ma cattiva n'era la

causa motri e.

Giberto, che amava immensamente

la moglie, e non a torto riposava

cielemente sulla fede di lei nulla disse

a Comino prima d'avverne questa par-

tato. I frati si erano accampati allora a Tri-

venezuolo nel Veronese, prometteva che

buttato un ponte all'Albergo sull'Adige,

nella notte del diciotto gennaio si sa-

rebbe trovato sotto Brescia con 800 ca-

valleggi, 600 fanti, 200 uomini d'ar-

me e quattro sacri.

Fu dunque decretato che i giorni che

restavano all'impresa fossero spesi in

armamenti e nuove pratiche, per accre-

scere il numero dei combattenti, et nella

città che dalla valle le quali pado-

avrebbero dovuto attendere il segnale di

Brescia per insorgere.

Fu stabilito inoltre che si cercasse

nascondere l'impresa fino all'ultimo mo-

mento, ed a coloro che dovevan coll'opra-

paia aiutarla, si desse a credere esser

stati chiamati per altra causa, la vera

dovevan svolgar loro col grido d'allarme,

minacciando allora chi si fosse riuscito

di combattere per la patria.

Ecco conte Avogadro guiderebbe quei

Dobbiamo credere di no, se abbiamo 106 deputati che ieri votarono contro il Depretis nell'affare Vitali Charles. Si vede che a sinistra s'è formato un gruppo che non vuol più sperare dei modi di governo seguiti da un anno in qua. Noce ne valgiamo, e speriamo che perseveri nel suo onesto e rigide contegno, — o il sistema parlamentare diventerà a dirittura una fogna.

(Corri. della sera di Milano)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Il *Diritto* smontisce la notizia data dal *Caffaro* che il comm. Braganze, capo del gabinetto del ministro dell'interno, sia stato nominato conservatore delle imposte in una delle principali città del regno con 10,000 lire di stipendio.

— 26. — Togliano del *Domenica*, unico giornale che ci pervenne ieri da Roma:

La partenza dell'onorevole Cairoli da Roma e la decisione presa dall'onorevole ex-presidente del Consiglio di mantenere nel Ministero nuovo molti dei membri dell'antico ha fatto rincuorare, anche ai più ottimisti, alla speranza di veder risolta l'attuale crisi ministeriale in modo da permettere una sosta delle ostilità iniziate in seno all'antica maggioranza del giorno 14 corrente.

Da quanto abbiamo potuto raccolgere sembra perciò deciso da parte dei vari gruppi dissidenti della Sinistra unita a quelli di Destra di aspettare la discussione delle Convenzioni ferroviarie per dare su qualche battaglia campale a qualunque Ministero abbia per capo l'onorevole Depretis.

Il presidente non risponde: l'incidente ha termine: 15 voti posti a 9 approvano l'ordine del giorno Casagrande.

La notizia ha fatto grande scandalo.

GERMANIA, 24. — Si ha da Berlino che la metà di gennaio si riapriranno le trattative per il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria.

Per quell'epoca è pure atteso a Berlino il nuovo ambasciatore francese Saint Vallier.

La famiglia del principe Bismarck che era venuta per alcuni giorni a Berlino è tornata a Varsavia dove trovarsi tuttora il cancelliere dell'impero.

Si smentisce la voce che il Reichstag germanico debba essere convocato per il 27 gennaio: la data della convocazione non è ancora fissata.

RUSSIA, 22. — Lo Standard ha

dai Pietroburgo:

«Saremo sempre gradi più stimati alle donne. Si può ricevere alla

stazione dalla famiglia imperiale, dai

ministri del Consiglio dell'impero,

dal Senato, e dalle principali auto-

rità civili e militari. La serata della

fine di aprile, quando il Palazzo era

affollatissima, il popolo appludi vivamente l'imperatore. Questi era scortato dagli ufficiali della guardia che si trovano addosso a Pietroburgo.

TURCHIA, 24. — Telegrafano da

Serajevo alla Politische Correspondenz

che cosa regna vissima ec-

cellenza per ultimo difatto turco.

Si dice inoltre che parecchie navi

della squadra del nostro porto si

di Valtrompia; Paitone coi fratelli Por-

celli e parte dei congiunti si sareb-

bbero un'altra volta davanti al pa-

ladro, il Martineng, suo cugino An-

tonio Giovanni, Agostino e Girolamo

Riva, Tommaso Ducco, Francesco Roz-

zone e al resto dei congiunti aiute-

rebbro l'impero nella guerra, e pensa-

rebbero ad aprire la porta di S. Na-

zaro alle truppe della Signoria.

Le estremi e gravi a vedere o, mo-

ri si separarono i congiunti.

Uno solo parve degli altri meno fervente,

a questi era Annibale Lana, la cui fred-

dezza i più osservavano di mal occhio.

Paiutti di Cogozzo il Martineng ed

il Paitone andarono a Monticolo, ave-

rovarono il Pogopanni, che sempre cu-

rioso e maligno, sospesoli a Cogozzo,

era recato a Nave per attendervi nella

spazzatura di scorrere terreno.

Vane sperata!

Il Paitone fu con esso più dell'usato

Rivista Triestina. — Abbiamo sotto occhio il fascicolo V, novembre 1877, della *Rivista Triestina* di scienze lettere ed arti, diretta dal prof. Carlo Treche.

Nel bollettino bibliografico troviamo accennato con parole di merito encomio la versione del tedesco, con note, fatta dal prof. Pietro Cav. Vittanovich, sopravvidente didattico delle nostre Scuole Comuni, della *Geografia del Mondo Antico* ad uso delle Scuole Superiori pubblicata dal dottor A. C. Müller.

Parlando di questa versione la *Rivista Triestina* dice:

Merita portanto gran lode il prof. Vittanovich di essersi accinto, come egli stesso dice nella prefazione, alla paziente e certo non grata fatica di volgere il Manuale del Müller nella lingua italiana. S'è tanto più che oltre di aver dato all'Italia una tradizione fedelissima ed in istile facile, ha aggiunto al testo, quale sussidio all'intelligenza dei giovani di quelle scuole, alcune note opportunissime ed ha riportato alcuni brani di poeti, i quali avendo attinenza colla geografia antica, ricevono una più viva illustrazione. È perciò che noi desideriamo al prof. Vittanovich quel compenso ch'egli si è meritato con questo suo lavoro, augurandoci che in una nuova edizione voglia riformare la parte che riguarda l'Italia antica, parte alla quale il Müller non diede né conveniente né sempre fondato sviluppo.

La *Geografia del mondo antico* di A. C. Müller, tradotta dal Vittanovich, si vende alla libreria D.ucci & Tedeschi.

Furto ingente e omicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta del popolo*, di Torino:

Anche i ladri han volut festeggiare la vigilia di Natale e con una audacia tale da sbalordire.

Essi questa volta presero di mira l'ufficio del Bollo, al palazzo Madama, in piazza Castello: la località non è solamente la più centrale di Torino, ma è sempre guardata a vista da una sentinella militare. I ladri si introdussero nel palazzo domenica sera, e con tutto il loro comodo riuscirono a penetrare negli uffici del Bollo, sino alla Camera dove è custodita la cassa forte.

Sembra che anche la cassa forte non sia stata un grave impedimento, quei briganti, perché la scassinarono e la aprirono.

Rubarono lire 60.000 in tante marche da bollo e lire 200 in biglietti di piccolo taglio.

Il soldato di guardia non si è accorto di nulla, cosicché i ladri poterono compiere le loro operazioni senza essere disturbati.

L'autorità giudiziaria non ha potuto subito vedere chiaro in questa brutta e misteriosa faccenda e non avrebbe visto così presto senza la perpetrazione di un altro e più grave delitto.

La notte di lunedì in Bergonovo sull'angolo di via delle Rose e Biavedese, si impegnò una gravissima risata. La Sola Giorgio, febbraio scorso, di anni 22, Maine Federico, d'anni 19, di Poirino, e Morino Guglielmo d'anni 21, falegname. Fra questi giovanissimi, dalle parole si venne ben presto ai fatti, e un colpo d'arma da fucile andò a finire mortalmente al Sola Giorgio, il quale dopo pochi momenti cessò di vivere.

Non molto lontano dal luogo ove giaceva cadavere il Sola si rinnovava un pacco contenente una parte delle manche da bollo rubate la sera prima all'ufficio centrale del Bollo.

La rissa, e l'omicidio furono forse la conseguenza della divisione del grosso bottino.

Ecco quello che non si è potuto ancora constatare, perché gli autori dell'omicidio si salvarono colla fuga.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE. — **BOLLETTINO** del 40 dicembre scorso.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

MATRIMONI. — Giacomo Vincenzo di Lucca, amministratore, celibate, con Ettore Giuseppe Antonio, esponente nobile.

MORTI. — Loschi Giovanna fu Giuseppe, d'anni 73, di Montebello. La Signora Giacomo Vincenzo Maddalena, d'anni 77, erede della Signora Giacomo Vincenzo.

Il Rapporto telegraficamente a Nicotera il gran cordone di S. Maurizio e Lazzaro.

BOLLETTINO del 20.

NASCITE. — Maschi n. 5. Femmine n. 1.

MORTI. — Sonzogno Giovanni Battista Pellegrini, d'anni 73 1/2, maggiore, conte di Frain Virginia di Francesco, d'anni 42, Sabbadini Leopoldo da Pietre, d'anni 6, Rongadio Cecilia fu Francesco, d'anni 71, domestica, nobile.

Stefanelli Domenico fu Marco, d'anni 72, straccivendolo, vedovo.

BOLLETTINO del 21.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

MORTI. — Bezzoli Ercolante fu Antonio, d'anni 26, comissionato, celibate.

Tedeschi Adele di Francesco di mesi 6, Bigoni Enrico fu Domenico, d'anni 59, muratore, coniugato.

Tagliari Stefania fu Antonio, d'anni 44, eutetrice, coniugato.

Renotto Angela sposata di giorni 10.

BOLLETTINO del 22.

NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 3.

MATRIMONI. — Bernardi Achille di Carlo, impiegato, celibate, coa Buvoli Emma di Carlo, possidente, nubile.

MORTI. — Vaentini Valentino di Andrea, di giorni 15.

Vinacesi Da Re Teresa fu Paolo, d'anni 46, possidente, coniugato.

Tutti i padova. Pinzochere Santo detto Martellon, fu Pasquale, d'anni 77, vallico, coniugato, di Rocaglia.

Pu tre bambini sposati.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova.

28 DICEMBRE.

A massone vera di Padova.

tempo medio di Padova ore 12 m. 1° 16,4

tempo medio di Roma ore 12 m. 1° 22,3

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di m. 17 dal suolo e m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 dicembre. Ore 9 ant. 3 om 9 post.

Barom. a 0 — mill. 7191 746,6 746,9

Termom. tergil. 2,4 4,9 2,4

U. s. del vap. acc. 491 479 457

Umidità relativa. 89 73 82

Dir. forza del vento NW 2 N 2 WSW 2

State del cielo. nuvoloso nuvoloso sereno

verso si sia nuvoloso e nuvoloso

DAL mezzodì del 26 al mezzodì del 27

Temperatura massima = + 5,0

Temperatura minima = - 2,9

Umidità relativa = 89

Dir. forza del vento N 20 NW 2 N 2 WSW 2

State del cielo. nuvoloso nuvoloso sereno

verso si sia nuvoloso e nuvoloso

ULTIME NOTIZIE CRISI PARLAMENTARE.

28 dicembre.

NOTRA CORRISPONDENZA.

ESTRATTO DAL GIORNALE ESTERI.

Roma, 27 dicembre.

La lista ministeriale è stata mutata tre volte nella giornata di ieri.

all'in mattino si assicurava essere definitiva quella che v'ho telegrafato;

verso le 3 pomeridiane si assicurava

che indugio dell'on. Coppino an-

ciò l'on. Villa, abile avvocato,

ma che di questioni educative mai

si preoccupò, ed in luogo d'loro, De

pratis andava al Ministero dei lavori

pubblici il senatore siciliano Perez,

già sindaco di Palermo, che nessuno

conosce.

Verso sera si ripeteva la lista vera

esser quella del mattino.

Oggi arriva l'on. Depretis e coi

decreti di nomina dei ministri fir-

mati da Sua Maestà. Questa sera si

saprà, finalmente, il vero, e sarà

tempo perché la crisi dura da dodici

giorni.

In qualche modo il Ministero

sia costituito, è certo che sulla base

parlamentare del 14 dicembre, esso

non può considerarsi vitale e quindi

tutti ritengono che l'on. Crispi

si entrato nel gabinetto solo a pro-

posta della Corona di concedere

l'appuntamento contraria.

V'ha chi prevede che il Ministero

possa esser battuto nel primo giorno

in cui si presenterà alla Camera,

come nell'elezione del Presidente.

La nomina dell'on. Crispi a mi-

nistro rende vacante il seggio pre-

sidenziale, anche se non si chiude

la sessione e nella prima seduta dopo

la vacanza, l'assemblea dovrà pro-

cedere alla elezione del Presidente.

Il Ministro porterà, come candidato

all'alto ufficio l'on. Coppino, se

non sarà più ministro, od uno dei

due vice-presidenti ministeriali at-

uali, Spantigati o Puccioni. Le op-

posizioni riunite raccolglieranno i loro

a suffragi sull'on. De Sanctis, o sul-

l'on. Cairoli e se il loro candidato

riuscisse il Ministero dovrebbe di-

mettersi, come nel novembre 1869

si dimise il gabinetto Menabrea, in

seguito alla nomina a Presidente del

l'on. Lanza, che era il candidato

delle opposizioni riunite.

Domani avrà luogo in Vaticano l'annunziato Concistoro.

Roma, 27.

Confermisi che il generale Cialdini, ambasciatore a Parigi, abbia inviate le sue dimissioni; corre anche voce che egli abbia già annunciato la sua partenza per l'Italia.

Dicesi che l'on. Depretis accettava, in un senso più radicale, il programma del nuovo ministero e che abbia in animo di accettare la candidatura dell'on. Cairoli per la presidenza della Camera.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con note scambiate, il 12 e il 20 di questo mese, tra l'ambasciatore di S. M. in Parigi ed il ministro degli affari esteri di Francia, il trattato di commercio del 17 gennaio 1863 e la convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, attualmente in vigore tra i due Stati, furono prorogati al 1° aprile 1878, per il caso in cui non si potesse prima di quest'ultima data mettere in vigore il nuovo trattato firmato a Parigi il 6 luglio 1877.

L'Opinione contiene questi dispecci:

Vienna, 26.

Informazioni degne di fiducia confermano la notizia che l'intervento della Grecia abbia da seguire per consiglio dell'Inghilterra.

Vienna, 26.

Il principe G. Rieckoff ed il governo serbo chiesero qui simultaneamente il permesso di occupare il confine per discacciare i turchi da Ada Kali, presso Ossawa.

Fu loro risposto negativamente.

Sono arrivati anche, ferri dei carabinieri per assistere al Concistoro di domani. Si sta preparando la biblioteca particolare del Papa per tenere adunanza. La biblioteca è un'essa-

ta alla cima da sette. Il Papa prenderà il Concistoro, stando seduto sul letto, ridotto a forma di poltroona.

Ieri sera ebbe un bel successo il *Mefistofele* di A. Boito all'Apollo.

La stagione si è inaugurata sotto buoni auspici.

Roma, 27 dicembre.

La lista ministeriale è stata mutata tre volte nella giornata di ieri.

all'in mattino si assicurava essere definitiva quella che v'ho telegrafato;

verso le 3 pomeridiane si assicurava che indugio dell'on. Coppino an-

ciò l'on. Villa, abile avvocato,

ma che di questioni educative mai si preoccupò, ed in luogo d'loro, De

pratis andava al Minister

TELEFONO

Cestrazione corrente all'Officina dell'ing. A. Salmoraghi
LA FILOTECA
MILANO - 48, Corso Magenta, 48 MILANO
GARANTITO LIRE 1-4

2-676

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliosa, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatola franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e de PIANI NERI e MAURO; a Venezia Zampieri, il Rivett, Ongarato e Ponci; a Vicenza da V. Acciari da Dal L., a Verona da Frizzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

Idem — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.

CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. com. Luzzati. Padova 1868, in-8.

PAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova, 1872, in-8. — 1,50

Idem — Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10.—

KELLER prof. cav. A. — Il terrore agrario. Padova 1864, in-12. — 2,50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, preceduto da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10.—

Idem — La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. — 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. — 8.—

TURAZZU cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idratologia pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10.—

Idem — Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2.—

Idem — Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. — 6.—

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin, Padova, in-8. — 5.—

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50

Idem — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50

Idem — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem — Del professore Giacomo Giacomin e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30.—

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomin compendiale. Padova 1856, in-8. — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricordate ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2.—

ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato. Padova 1854. — 2.—

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 — Lire 6.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMAZIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dentro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Esteri)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

Perché già consolida non solo da noi ma anche nelle principali Città d'Europa, dove la Tela Galleane è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal comprante prof. com. dott. RIBERI di Torino. Sradicasse il Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni sifumatiche e gottose, audore febore ai piedi non che per dolori alle reni con perdite ed sbassamenti dell'utero, lombagines, nevrastenia, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Regist. Medicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Il bene però l'avverte come molte altre Teli sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleane, e d'arnica, perciò non solo il nome ed infatti applicate, e non quella Galleane, sul callo, vecchi indurimenti, eccellenti, apprezzate delle cure e respirazioni.

Per evitare il abuso quotidiano di inganno, tutti i surrogati.

Si difida.

Si comandano sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La stessa, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

Vedasi Dichiarazione della Commissione Reale di Berlino 4 agosto 1869.

Torino, li 2 febbraio 1868.

Cav. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una sfilza lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio potessi assordarmi di applicare ai miei clienti affetti dello stesso eccessivo, e ne ottenui sempre felici risultati, perché a dire affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradito senso di rilievo, considerandosi e stima inalterabile.

Professore Rusconi:

Conto la Tela e la farmacia GALLEANI la predica franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,00.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronferita guarigione, mediante le

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici nuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pille Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCIA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmanti ed impelli ed insulti di tosse, causati da inflammati dei bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espirazione, e così liberandoli da bronchiali Polmonari e Gastro, senza dover ricorrere al callasso ed alla migrazione.

Firenze, 21 dicembre 1878.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dicondo faccio uso delle vostre Pille Bronchiali mi ritorna la voce

della forza perduta era continuare le mie funzioni religiose non che la lunghe preghiere, senza vera incomodo; segnato per a far uso dei vostri zuccherini di minorazione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto questo devolissimo servizio

Don Stefano SARTORI, Canonica

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pille Bronchiali potranno essere scriturate per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non perde adunque che rendervene più dolce la predica.

Per evitare il abuso quotidiano di inganno, tutti i surrogati.

Si difida.

di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1872.

Cav. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre imparaggiando Pille antigonorrhiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiuntivi che ancor prima di questa malattia trovava nel vase da notte del fondo catrino ed anche nella veste non mai abbasta lode Pille vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma raviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pille vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma raviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi riformo

Il suo devotissimo G. Tramonti.

Cancelliere della Prefettura di Sicilia.

Contro vaglia postale di L. 1,00 in scatola si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

88-49

Stato di salute di tutto il mondo.

Per la Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di vaglia postale.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.

Per il Tutto d'una volta pagare in tutta Italia.